

MESSAGGIO: CARISSIMI FRATELLI E SORELLE....

27/07/1996

Carissimi fratelli e sorelle, *è una grande gioia essere ancora qui con voi*. Il Signore mi ha concesso una proroga per testimoniare che la Sua mano ha compiuto meraviglie. La mia debole fiammella stava per spegnersi, ma il Buon Dio l'ha ravvivata e io lo lodo e lo ringrazio con tutto il cuore per essersi chinato ancora una volta su di me. Lodo il Tuo Amore compassionevole, lodo la Tua Potenza e Grandezza. Desidero dire grazie a tutte le persone che mi hanno sostenuto con la preghiera, grazie a tutti coloro che mi hanno più volte telefonato e a quanti sono venuti a trovarmi. Grazie anche a te, fratello Federico, per aver fatto sì che si formasse questa catena d'amore.

Se mi ascoltate ancora è perché Lui, Gesù, il Signore della mia vita, è stato il mio Medico e la mia Medicina. La notte in cui sono stata ricoverata, i medici e gli infermieri mi hanno rianimata e praticato tutte le cure, ma al solo vedermi sono rimasti turbati, sconvolti e, scuotendo la testa meravigliati, mi chiedevano come facessi a vivere normalmente, specialmente in quel momento. Le condizioni erano gravissime e per loro senza speranza, ma il Signore non poteva non ascoltare la preghiera di tutti voi, che si è levata alta nel cielo.

Ancora grazie, grazie a tutti per il bene che mi volete. Nelle prime ore del mattino mi hanno rimandata a casa, non prima però di aver ricevuto il Corpo di Cristo e l'Unzione degli infermi. Riuscivo un po' a respirare, perché aiutata dall'ossigeno; le forze mi abbandonavano sempre più, il dolore alla spalla era molto forte; l'unico polmone che funzionava un po' era stato colpito da edema. Avevo versato molto sangue, ma lo univo al sangue di Gesù per la conversione di tutti i cuori. Tutto il mio essere era segnato dalla sofferenza, ma ho continuato ad amare e lodare il mio Dio e mio tutto, perché ero certa che Lui era accanto a me e mi stava amando immensamente e univo le mie sofferenze alle Sue. Portavo tutti voi nella mia offerta.

Anche Padre Pio era presente e come sempre nei momenti più difficili mi ha dato dei segni. Una mia cugina devota a Padre Pio ha letto il pensiero del giorno 17 luglio (dal libro "Pensieri di Padre Pio").

Diceva testualmente: "Mi è dispiaciuto moltissimo nel sapere che sei stata ammalata, ma ho goduto moltissimo nel sapere che ti vai rimettendo, e più ancora ho goduto nel vedere rifiorire in mezzo a voi la vera pietà e cristiana carità, addimostrata nella tua infermità".

Questo pensiero ha fatto aumentare la speranza di tutti i miei cari. Dopo un'ora circa è

arrivato il postino e da una delle tante lettere , ho ricevuto un pezzetto di sciarpa di Padre Pio, che lui stesso aveva dato ad una sua figlia spirituale. Con molta fede mi è stata poggiata sulla spalla e piano piano, con la meraviglia soprattutto dei medici, le mie condizioni migliorarono e sto benino, anche se ancora molto sofferente.

Lodo e ringrazio il Signore, perché ancora una volta **ha voluto usarmi** per mostrare ai medici e a quanti sono accorsi al mio capezzale, la Sua potenza guaritrice.

Un medico, che mi ha vegliato tutta la notte e nei giorni seguenti e tuttora, si è chiesto: «Ma la medicina è una scienza o una filosofia»? È entrato in crisi. Questa mia sofferenza non è stata inutile, il Signore si è servito di me per toccare molti cuori duri, freddi: è servita a convertire, a rimuovere, a riaccendere la fede di molti e io ancora una volta dico: «La mia vita è nelle Tue Mani, Signore, e ogni mio istante è vissuto in uno stato di offerta amorosa e gioiosa. Sia fatta sempre la Tua Volontà su di me e su tutte le Tue creature ». Grazie, Gesù, lode e gloria a Te, o Mio Signore. Alleluia. Il mio pensiero, il mio grazie va anche a Padre Pino per aver celebrato una messa e aver fatto pregare tutta l'assemblea.

Ed ora col tuo permesso, caro Federico, vorrei fare una preghiera che nasce dal cuore: "O Mio Signore e Mio Redentore, io Ti prego per tutte le persone che si raccomandano alle mie umili preghiere. Ti prego per tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito, ma soprattutto per coloro che sono abbandonati, senza cure, per le persone disperate, per tutte le mamme del mondo, per tutti i giovani, per la conversione dei peccatori. Tu conosci i mali di tutti, vieni con potenza a guarire. Tu sei il nostro Medico e la nostra Medicina: guarisci, o mio Signore, e sana tutte le ferite. Tu sei il Balsamo salutare. Con il Tuo Sangue Preziosissimo guarisci ne libera i cuori e le menti, Tu ci vuoi sani. Tu che leggi nei cuori, esaudisci i desideri di tutti, se è per il loro bene e per la Tua Gloria. Fa che possano vivere questo tempo, che Tu doni, con serenità, amore e responsabilità. Trasforma le loro pene e le loro lacrime in gioia. Fa che possiamo sempre cantare con Maria, Tua e nostra Madre: « Eterna è la Tua Misericordia » e lodarti, benedirti e ringraziarti in eterno e per sempre. Grazie, o mio Gesù, fratello, amico e compagno di viaggio.Amen". Ancora grazie, vi voglio bene, a risentirci.

Nuccia nei suoi momenti difficili ha sempre sentito vicino Padre Pio, di cui era figlia spirituale

